

Introduzione

Nell'esaminare l'**attuazione regionale dei POR 2014-2020** nell'ambito delle pari opportunità di genere emerge come gli interventi siano stati prioritariamente diretti a *incentivare la partecipazione femminile al mercato del lavoro* e a *"favorire l'accesso ai servizi"*, per le donne gravate da carichi di cura appartenenti a nuclei a basso reddito.

Le Regioni hanno individuato come *snodo* centrale per l'**accesso al mercato del lavoro**, la creazione di **condizioni favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale**, essendo l'occupazione femminile tuttora ostacolata nell'accesso e nella permanenza soprattutto dal carico di cura familiare (bambini e anziani) attribuito prevalentemente alle donne.

Per le persone in cerca di lavoro/inattive, è infatti evidente che la disponibilità di tempo per **rafforzare le proprie competenze**, per fare esperienze *on the job*, per costruire personali strategie di **accesso al mercato del lavoro**, sia fondamentale per uscire dalla condizione di disoccupazione. Per le persone occupate, la rilevanza è tutta nella **capacità di coniugare i tempi di vita e di lavoro** affinché siano ridotte al minimo le ripercussioni sulla vita privata e lavorativa.

La maggior parte degli interventi viene programmata proprio nell'ottica di una **rimozione degli ostacoli** per la partecipazione attiva della componente femminile al mercato del lavoro: da una parte agevolando l'accesso e il potenziamento **dei servizi di cura** e dall'altro attraverso sistemi innovativi di **welfare aziendale**.

Questo approccio è d'altronde coerente sia con l'analisi e il quadro di valutazione delineati nella **Relazione Paese 2019** che con gli ambiti di intervento richiamati nell'**Allegato D** che trovano corrispondenza con gli OS previsti dalla proposta di Regolamento FSE+.

Un'offerta estesa di **servizi socio educativi** di qualità per l'infanzia è infatti il fulcro fondamentale di ogni politica di conciliazione che trova in questa misura di politica pubblica una risposta efficace. Il FSE finanzia esperienze significative sia di **accesso** (erogando buoni servizio) che di **potenziamento e qualificazione dei servizi educativi** anche in un'ottica di integrazione tra pubblico e privato, differenziando le tipologie di **offerta** (oltre al nido tradizionale, spazi gioco, centri per bambini e famiglie, nidi domiciliari) e promuovendo altresì l'estensione e flessibilità dell'orario.

Negli ultimi anni, importanti riforme hanno modificato il quadro complessivo del **sistema di welfare**, spostando il *focus* verso una gestione integrata e sinergica tra il sistema pubblico e il sistema delle imprese. Gli interventi di **welfare aziendale** permettono di favorire **l'incremento dell'occupazione femminile** rispondendo alla necessità di combinare tempi di lavoro e impegni familiari delle donne e incoraggiando la realizzazione di piani di **innovazione organizzativa del lavoro** e l'introduzione di **misure di supporto alla maternità**.

Molte Regioni hanno inoltre sperimentato la realizzazione di **accordi territoriali di genere e reti** che, intesi come uno **strumento innovativo**, puntano a realizzare servizi per la conciliazione attraverso le sinergie operative tra soggetti pubblici e privati. Il processo infatti innesca meccanismi sociali virtuosi, in cui istituzioni, società civile e imprese, grazie a nuove visioni di contesto, divengono promotori e attuatori di *risposte* concrete ed efficaci alle richieste del territorio.

Come contributo per i lavori del Tavolo sull'OP 4 "Un'Europa più sociale" si fornisce di seguito una carrellata delle tipologie di **interventi regionali** attuati per la promozione delle **pari opportunità di genere** nell'ambito del ciclo di **programmazione 2014-2020**. In un'ottica funzionale alla definizione dell'AP per la futura Politica

di Coesione, sono stati messi in correlazione gli interventi attuati nell'attuale periodo con gli Obiettivi specifici della programmazione 2021-2027¹ che fanno riferimento alla promozione delle pari opportunità di genere, e ai settori d'intervento individuati nell'Allegato D. Le iniziative analizzate sono state ricondotte a due Obiettivi specifici del futuro Regolamento FSE+ ritenuti maggiormente pertinenti; cionondimeno le stesse potrebbero trovare spazio anche all'interno di altri obiettivi, in base alle scelte programmatiche che saranno operate dalle Regioni.

OS iii) - promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano;

OS ix) - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;

Annex D

- *Promuovere politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segnatamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili, un maggiore coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura e il sostegno a modalità innovative di organizzazione del lavoro;*
- *migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne, i giovani, i cittadini di paesi terzi, i disoccupati di lungo periodo e le persone inattive*
- *Rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza*

Con l'esplicito fine di garantire **l'inserimento e il reinserimento donne nel mercato del lavoro**, le Regioni hanno previsto una serie di azioni diversificate, tra cui:

- **Percorsi di accompagnamento** (Servizi di sostegno e/o incentivi) alla **creazione di impresa e al lavoro autonomo**;
- **Contratto di ricollocazione**;
- Interventi di **politica attiva**;
- **Incentivi** per il rientro **post maternità** e incentivi dedicati alle donne **disoccupate**;
- **Voucher** destinati a donne disoccupate o inattive per la fruizione di servizi;
- **Azioni integrate-Accordi territoriali di genere** per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso le sinergie operative tra pubblico e privato;
- Realizzazione di **Concilia Point**.

Il tema del **welfare aziendale** sta diventando sempre più strategico in quanto può stimolare un miglioramento delle condizioni generali di benessere della popolazione, garantendo un **lavoro di qualità per tutti**, incentivando la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di genere, per favorire **l'incremento dell'occupazione (non solo femminile)** e di rispondere concretamente alle necessità e ai bisogni espressi. Al fine di adeguare gli interventi al mutato contesto sociale ed economico e a integrazione di una serie di misure di carattere nazionale di promozione del **welfare aziendale**, alcune Regioni

¹ Ai fini del presente contributo sono stati presi a riferimento gli OS delineati nella proposta della CE relativa al Regolamento FSE+ [COM 2018-382].

hanno inoltre finanziato interventi per **nuove forme di organizzazione del lavoro, e/o sperimentazione di approcci *family friendly***.

Per favorire la **qualificazione/riqualificazione della componente femminile** in particolare nei settori con scarsa partecipazione delle donne, le Regioni hanno finanziato:

- **Interventi di formazione** sia volti a migliorare le competenze di base e trasversale sia a fornire competenze di tipo tecnico professionale in settori a più forte disparità per favorire l'accesso ad ambiti professionali e/o mansioni tecniche scientifiche tradizionalmente caratterizzate da segregazione di *gender* (con attenzione ai temi della **green and blue economy**);
- **Qualificazione e riqualificazione delle competenze professionali**, attraverso anche *Project work* e *Coaching* specialistico.

La maggior parte degli interventi viene attuato dalle Regioni nell'ottica di una **rimozione degli ostacoli per la partecipazione attiva** della componente femminile al mercato del lavoro.

Le Regioni hanno **ampliato e qualificato l'offerta dei servizi di cura** a sostegno della componente femminile prioritariamente **per l'infanzia** e in misura residuale **per anziani e disabili** al fine di sostenere la conciliazione e la condivisione delle responsabilità di cura familiari.

In concreto gli interventi riguardano in primo luogo il **sostegno all'accesso ai servizi di assistenza e di cura** attraverso l'erogazione di **buoni/voucher** di conciliazione, rivolti alle donne in età lavorativa, per l'accesso a servizi educativi integrativi al nido, servizi ricreativi (compresi quelli per periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche/educative), servizi socio-assistenziali e socio-educativi-riabilitativi per disabili e anziani non autosufficienti e sostegno nell'organizzazione della vita quotidiana. In secondo luogo si è anche agito per il **potenziamento dell'offerta di servizi (anche mediante contributi concessi ai Comuni)**, in particolare per nidi, servizi educativi, di pre e post scuola, nidi domiciliari, ecc.

Si evidenzia che in un'ottica di *mainstreaming* e di diffusione della **cultura** delle pari opportunità di genere alcune Regioni hanno anche attivato:

- ✓ Interventi di **sensibilizzazione/informazione e sviluppo delle competenze in materia di pari opportunità di genere** per dipendenti PA ed esperte in istituzioni educative-formative e nei servizi per il lavoro;
- ✓ **Azioni comunicative** che coinvolgano prioritariamente le imprese più decentrate o più culturalmente distanti dalle tematiche del *welfare*, finalizzate a favorire un'evoluzione culturale sulle tematiche della parità di genere.

Un'ulteriore attenzione presente in tutti i Programmi è relativa alla prevenzione e al **contrasto della violenza di genere** e al sostegno alle vittime di *violenza e di grave sfruttamento*, in particolare nel contesto della tratta degli esseri umani. Gli interventi attivati riguardano: **accoglienza e orientamento** all'inclusione socio-lavorativa, **tirocini** di inserimento/reinserimento lavorativo, **accompagnamento individuale** di presa in carico e successivo supporto alla fase di primo inserimento in impresa, **formazione, consulenza legale, assistenza sanitaria** di secondo livello, **sostegno psicologico e iniziative psico-socio-educative**, supporto all'**autonomia abitativa** e azioni di **recupero per gli autori della violenza**.